

## ASSOCIAZIONE

Nel tutti i giorni, eccetto le domeniche.  
Associazione per tutta l'Italia lire 22 all'anno; lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, a ritratto cent. 20.

## INSEZIONI

Insezioni nella «spesa pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 17 luglio contiene:

1. Legge in data 30 giugno che approva le spese residue per l'esposizione internazionale marittima di Napoli.

2. Legge in data 30 giugno, che approva il nuovo modo di pubblicazione delle inserzioni giudiziarie ed amministrative per cura delle prefetture.

3. Legge in data 7 luglio, per il miglioramento delle condizioni degli impiegati.

4. Legge in data 7 luglio, riguardante i cittadini che servirono i governi nazionali dal 1848 al 1849 come ufficiali effettivi di terra e di mare od in qualità di assimilati ad ufficiali.

## IL QUINTO CONGRESSO DEGLI ALLEVATORI DI BESTIAME

A Padova, nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 del prossimo settembre, si terrà questo quinto Congresso degli allevatori del bestiame.

I nostri lettori devono conoscere quale sia stata l'origine di questi Congressi.

Quattro anni fa si chiedeva ad alta voce da parecchi che fosse proibita od almeno assoggettata a forte dazio la esportazione dai nostri paesi dei bestiami bovini, il cui prezzo era allora molto alto, ciò che da molti era ritenuta una grande disgrazia.

Allora il nostro Giornale indicò come la vera via da seguire non fosse quella d'inaridire una fonte della ricchezza paesana, quale era quella della vendita su larga scala ed a buoni patti dei bestiami bovini; ma bensì si dovesse approfittare dell'aumento nella richiesta per aumentare e migliorare con ogni mezzo la produzione del bestiame.

La nostra voce ebbe fortuna di essere ascoltata; la prima volta a Treviso, la seconda a Conegliano, poi nella nostra, Udine, l'anno scorso a Belluno si riunirono gli allevatori di bestiame ed i promotori dell'allevamento in grandi proporzioni, per studiare insieme con quali modi si potesse ritrarre il massimo vantaggio da tale industria.

E nel prossimo Settembre tutti quelli che s'interessano alla questione sono invitati a riunirsi per la quinta volta nella gentile città di Padova, la quale trovandosi a capo di una provincia tanto ricca per fecondità di suolo, e per copia d'intelligenti agricoltori, è specialmente addatta per il comune ritrovo di molte persone, desiderose non solo di trattare la questione speciale per cui si raccolgono, ma di prender altresì cognizione d'ogni cosa che si riferisca al progresso dell'agricoltura.

Riservandoci di tornare sopra tale soggetto pubblichiamo intanto il Regolamento del futuro Congresso ed i Quesiti che verranno discussi, avvertendo che tutti quelli, che vogliono prendervi parte, devono prima del 31 agosto renderne avviso il Comitato ordinatore, presso il Comizio Agrario di Padova.

### Regolamento.

1. Nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 del p. v. settembre avrà luogo in Padova il quinto Congresso degli allevatori di bestiame.

2. Sono specialmente invitati al detto Congresso i rappresentanti dei Comizi agrari e delle altre Società agrarie e zootechniche, delle Stazioni e Scuole agrarie sperimentali e tutti gli allevatori di bestiame della regione veneta. I rappresentanti di qualsiasi altro Istituto o Corpo morale ed altro, possono, quando lo desiderassero, essere ammessi fra i Membri effettivi del Congresso.

3. Tutti coloro che intendono far parte del Congresso quali Membri effettivi sono pregati a volerne fare espresso dichiarazione alla Presidenza del Comizio agrario di Padova, al più presto possibile ed almeno non più tardi del 31 agosto p. v. Al momento dell'iscrizione fra i Membri effettivi ogni persona verserà it. L. 3 per la stampa degli Atti del Congresso.

4. I Membri effettivi saranno forniti di speciale tessera nella quale sarà indicata questa loro qualità e mediante la di cui presentazione potranno godere dell'alloggio gratuito in Padova per tutta la durata del Congresso, nonché di tutte quelle altre facilitazioni, come abboni sulle ferrovie, ingresso nei pubblici stabilimenti ecc. ecc., che non si mancherà loro di procurare.

5. Alle riunioni, oltre i Membri effettivi, potranno intervenire, come semplici uditori, tutte quelle persone le quali si muoveranno di apposito

viglietto, da rilasciarsi dalla Presidenza del Comizio agrario di Padova.

6. Il Congresso avrà un ufficio di Presidenza, composto di un Presidente, di un Vice-presidente, di un Segretario generale e di due altri Segretari, coadiuvati da uno o più Stenografi.

7. Sino alla installazione dell'ufficio di Presidenza, il Congresso verrà presieduto dal Presidente del Comitato ordinatore.

8. La discussione verserà esclusivamente sui quesiti, annessi al presente Regolamento.

9. Le discussioni saranno dirette dal Presidente secondo le regole parlamentari.

10. Nessuna proposta, tranne quella che venisse accettata o respinta per acclamazione dalla grande maggioranza, potrà esser votata senza che sia prima presentata, colla firma dell'autore, al banco della Presidenza e dà questa preletta all'Assemblea.

11. Le proposte, estranee ai quesiti, fatte dai Membri del Congresso, non potranno sottoporsi a discussione se non vengono presentate in iscritto al banco della Presidenza.

12. Le proposte di cui all'art. precedente e le raccomandazioni potranno discutersi e votarsi soltanto dopo esaurita la trattazione dei quesiti. Il Congresso delibererà quali delle proposte e raccomandazioni debbano essere inserite negli Atti.

13. Saranno accettate dal Comitato ordinatore a tutto 15 agosto le Memorie manoscritte, tanto se versino sui quesiti, come su argomenti estranei ai medesimi, purchè attinenti a questioni di Zootecnia.

14. Le Memorie sopra i quesiti annunciati saranno dal Comitato ordinatore trasmesse ai singoli Relatori i quali dovranno riferirne nella loro Relazione, proponendo la stampa di quelle che riterranno più opportune. Quanto alle altre sarà cura del Comitato di nominare tre Relatori i quali riferiranno collettivamente al Congresso proponendone la stampa o la trasmissione al Comitato ordinatore di un futuro Congresso.

15. Nell'ultima seduta il Congresso tratterà pure sulla convenienza o meno di tenere in seguito altra sessione; in caso di deliberazione affermativa ne determinerà la sede e l'epoca e lascierà ad apposita Commissione l'incarico dei relativi atti preparatori.

16. Il Comitato ordinatore, d'accordo col' ufficio di Presidenza, curerà la pubblicazione dei summi di verbali od altri documenti relativi, nonché di quelle Memorie delle quali il Congresso a tenore degl'art. 12 e 14 avesse stabilito la stampa. Il volume contenente questi atti verrà inviato, senz'altra retribuzione, a ciascun Membro effettivo del Congresso.

### Quesiti.

1. Qual è il sistema più razionale di aggiogamento pei bovini, secondo i precetti della meccanica animale? (Relatore dott. Pietro Vicentini Medico-Veterinario, Feltre).

2. Qual è il modo più razionale per ritrarre il maggior vantaggio possibile da una stalla di vacche? (a) allevamento, (b) impiego del latte. (Relatore Volpe Luigi Medico - Veterinario, Argo).

3. È consigliabile il salasso, al quale in molti luoghi senza distinzione vengono in ogni primavera assoggettati gli animali domestici allo scopo di prevenirli da malattie nella calda stagione? Li gargarismi di miele sciolto nell'acqua, con aggiunta di aceto buono di vino, sono sufficienti a guarire le afte dalla bocca degli animali colpiti da febbre aftosa? L'applicazione esterna della radice d'eleboro è a consigliarsi quale rimedio preventivo contro la febbre carbuncolare? (Relatore Albenga Giuseppe Medico Veterinario, Udine).

4. È di tornaconto il riprodurre la pecora padovana? Quali conclusioni possono dedursi dagli studii fatti finora sulla stabulazione delle pecore? Quali sono le pratiche più usate o meglio accertate da consigliarsi per favorire l'industria degli animali bovini, per rendere più generale e più gradito l'uso delle loro carni? (Relatore Nuvoletti Giuseppe Medico-Veterinario Provinciale, Este).

5. Dagli allevamenti fatti sin qui si può dedurre che l'introduzione di razze straniere di suini, oppure l'incrocio di queste colle indigene, riusci di vantaggio nel Veneto? Qual è il mezzo più economico nelle nostre provincie di alimentare i maiali? È consigliabile o meno la macellazione dei suini allorché hanno raggiunto l'età di 3 o 4 anni come si usa in alcune province d'Italia? (Relatore Magni Alessandro Medico-Veterinario Municipale, Verona).

6. Ansimmo che la elezione esercitata sulle razze bovine del Padovano non dà risultati ab-

bastanza solleciti, si domanda se torni più utile la diffusione della razza pugliese o l'importazione della tedesca, oppure l'incrocio coll'una o coll'altra razza per ottenere il maggior utile possibile. (Relatori Galdio Luigi Medico-Veterinario Provinciale e Romano Luigi Medico-Veterinario Municipale, Padova).

7. L'industria dell'allevamento dei cavalli può divenire rimuneratrice? Per quali vie e con quali modi? Quali sono i mezzi più opportuni per accrescere la produzione equina? (Relatore Giolo Vincenzo Medico-Veterinario — Rovigo).

8. Quali criterii debbono guidare nello stabilire in genere il numero, la sede e le incombenze dei veterinari di condotta. (Relatore Romano Jacur cav. ing. Leone, Padova).

IL COMITATO ORDINATORE  
Antonio prof. Keller Presidente, Giovanni prof. Canestrini Vice-Presidente, Dario ing. Poggiani Segretario, Pasquale dott. Colpi, Luca Antonio ing. Lupati, Alessandro Sette.

## ITALIA

Roma. In un'adunanza dei direttori generali dei singoli servizi finanziari, tenuta il 17 corr. a Roma sotto la presidenza dell'on. Seismi Doda, vennero discuse molte importanti questioni relative alla divisata modificazione degli Organici del Ministero, ed al miglioramento degli stipendi dei funzionari dello Stato che non percepiscono oltre lire 3500 annuali.

Stabilitosi l'accordo su alcune massime generali, ma per alcuni apprezzamenti essendo necessario raccogliere dei precisi elementi di fatto dalle singole amministrazioni finanziarie, l'onoregretario generale propose, e l'adunanza accettò, che pel primo prossimo agosto ogni direzione generale avrebbe inviato al ministro una Relazione intorno alle possibili modificazioni dell'organico degli impiegati che le appartengono, corredata di prospetti statistici delle economie, che ne potrebbero derivare, contrapponendovi il risultato dell'aumento di stipendi che si proporrebbero per ogni grado d'impiegati, da quelli che percepiscono L. 1000 sino a L. 3500.

Tosto avute queste Relazioni, verranno ai primi del prossimo agosto convocati nuovamente tutti i direttori generali, allo scopo di adottare una deliberazione sulle proposte relative a tutta l'amministrazione centrale.

In quanto al personale delle Intendenze di finanza, il segretario generale incaricò una sottocommissione di concretare per la stessa epoca dianzi accennata le relative proposte.

## ESTERI

Francia. Alcuni giornali francesi riferiscono che un soldato dell'8° reggimento attentava alla vita del principe d'Orléans, duca di Chartres, che è il suo colonnello. Il conte di Parigi si recò a visitare il colonnello suo fratello, che se scampò alla morte, restò però ferito.

Spagna. È noto che il progetto del Governo spagnuolo adottato già dal Senato, se toglie alle provincie basche il privilegio d'essere esenti dall'imposta e dal servizio militare, non distrugge assolutamente l'autonomia amministrativa di queste provincie. Autorizza soltanto il Governo a rivedere le costumanze locali, in guisa di ravvicinarle al regime generale della Spagna. Un tentativo è stato fatto alla Camera dei deputati per abolire tutte le libertà locali dei Baschi. Questa politica radicale non ha ottenuto che 35 voti contro 182. Questo voto calmerà in parte l'irritazione delle popolazioni basche.

Turchia. La Politische Correspondenz ha da Costantinopoli: I preparativi della guerra vengono proseguiti attivamente. Nel corso di questa settimana la ferrovia ha già spedito verso Sofia 25 battaglioni e 10 batterie. In questa città e nei suoi dintorni venne formato un esercito di riserva di 40,000 uomini. Il telegrafo avrà già informato che il Sultano indirizzò un vivissimo proclama ai maomettani della Bosnia in cui gli eccita a prender le armi, facendo appello al loro tradizionale valore per la difesa della patria.

La Serbia e il Montenegro dovranno dunque combattere non solo con truppe regolari, ma anche con numerose orde di Circassi, Albanesi, Zingari, Pomaki ed altre barbare truppe raccapigliaticie. A comandante di questi irregolari fu nominato il già ministro di polizia Abdi pascià, militare circassio di origine. Dervisch pascià è destinato a prendere il comando a Scutari contro i Montenegrini. Fu sotto di lui che scoppiò l'insurrezione erzegovese. Se si pensa all'armamento di tutte queste bande irregolari, questa notizia cagionerà un vero spavento.

Vincitori o vinte, queste orde non entreranno nelle Province colpite dalla guerra senza spaventevoli spargimenti di sangue a danno dei poveri cristiani disarmati. È ancora fresca la memoria delle loro gesta nella Bulgaria. Finalmente Abdul-Kerim pascià è arrivato a Niša, accompagnato da un numeroso stato maggiore. Egli porta un piano d'operazione stabilito in più Consigli fra i generali turchi. Per precauzioni militari si impedisce al pubblico la corrispondenza telegrafica tra Viddino e Niša.

Serbia. Dalla Politische Correspondenz tolgiamo le seguenti notizie da Belgrado:

Per incarico del ministro della guerra si stanno formando due nuove divisioni, l'ottava e la nona. Per formarle si adopera quanto avanzo della seconda classe della milizia di riserva e tutta la terza. La riserva, che finora era armata di vecchi fucili, riceverà ora fucili a retrocarica. L'esercito della Drina riceverà un rinforzo di 3000 uomini.

Se si avesse a porre sul piede di guerra tutta intera la seconda classe della milizia di riserva, si potrebbero mettere a disposizione del comandante in capo 32,000 uomini. Il corpo di esercito sull'Ibar sarebbe pure portato a 20,000 uomini.

Per domande generali sarà pubblicata la lista delle prime perdite di questi giorni. L'esercito ebbe oramai gran perdite, specialmente di ufficiali. Gli ospedali da campo sono riboccanti di feriti.

Il Prefetto di Belgrado, Jugakovik, eccita nel giornale ufficiale tutti gli abitanti della capitale a dichiarare entro cinque giorni all'Autorità le quantità dei vivi e dei carri, dei quali ognuno dispone, e ciò sotto comminatoria delle più severe pene.

Dalla Bosnia annunciano un fatto singolare che pure non doveva riuscire affatto inatteso. Il pretendente Pietro Karagiorgievic combatteva alla testa di una banda d'insorti, ma era assai facile supporre che gli stesse più a cuore il suo «diritto» al trono principesco che la liberazione dei bosniaci. Finché la lotta era ristretta alla Bosnia ed Erzegovina, il miglior partito per lui era di acquistarsi simpatie tra gli slavi facendo pompa di abnegazione patriottica. Ma ora che Milan ha messo in gioco se ed il principato in una guerra assai pericolosa, Pietro, che forse è convinto del definitivo trionfo dei turchi, ha creduto bene di fare alleanza con questi ultimi e il 6 corr. riceveva una loro missione di quattro delegati, dicono per stabilire le condizioni di un attacco ch'egli avrebbe diretto contro la Serbia, aiutato con ogni mezzo dai turchi. Le sue trame furono scoperte e denunciate ai capi degli insorti, i quali decisamente si traduranno dinanzi ad un consiglio di guerra: ma il giorno seguente Pietro Karagiorgievic era scomparso. Il pretendente fu condannato a morte in contumacia. La sua coda passa sotto il comando di Ilija Schevic.

Russia. Telegrafano da Pietroburgo alla N. F. Presse: Per ordine del governo quattro medici della clinica universitaria ed un certo numero di aiutanti del Lazzaretto di Pietroburgo e dell'ospedale militare partirono per la Serbia. Venne pure inviato a Belgrado un grande trasporto con oggetti di medicamenti e di infermeria. Tutto il personale relativo rimane sotto la direzione del servizio dello Stato russo.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

VI.

Ognuno sa a quante difficoltà, per la sua applicazione, diede origine la tassa sul macinato, e come specialmente nelle Province Venete (inclusa quella di Udine) i reclami furono assai frequenti. Né deve essere ignoto come la Legge ed il relativo Regolamento (appunto nella previsione de' reclami) abbiano prestabilito i mezzi con cui provvedere alla soluzione delle controversie.

Or, a tenore dell'articolo 45 di esso Regolamento in data 13 settembre 1874, in ciascuna Provincia deve esistere una Commissione composta del Prefetto, del Presidente del Tribunale, dell'Ingegnere-capo del r. Genio civile, e di due membri scelti ogni anno dal Consiglio provinciale nel suo seno, avente l'incarico di formare la lista dei periti per l'applicazione (in caso di contrasti fra l'Amministrazione e gli esercenti mugnai) della Legge relativa alla macina de' cereali. I due membri furono sinora i Consiglieri ingegneri Enrico Paolazzi ed ingegnere cav. Lucio Poletti; se non che l'ultimo

mancò ai vivi. Spetta, dunque, al Consiglio provinciale di sostituirlo, come anche, al caso, di sostituire anche il Paoluzzi, sobbene nulla osti alla viabilità di quest'ultimo. Trattandosi di argomento tecnico, è chiaro come il Consiglio debba preferire que' Consiglieri, ne' quali si possa supporre la conoscenza del personale cui affidar il delicato incarico.

Nella tornata del 10 agosto (seduta segreta) il Consiglio provinciale dovrà eleggere un membro della Giunta di vigilanza presso l'Istituto tecnico. Questa Giunta componevi di cinque membri, cioè, oltre quello da nominarsi dal Consiglio della Provincia, d'un eletto dal Consiglio comunale di Udine, d'un secondo eletto dalla Camera di commercio, d'un terzo nominato dall'Associazione agraria Friulana, e finalmente d'un quarto membro nominato dal Ministero dietro proposta del Prefetto. L'ufficio di essi membri dura per anni cinque. Oggi tengono questo ufficio i signori cav. Pécile, co. Freschi, dott. cav. Zuccheri e di Brazza - Savorgnan co. Detalmo. Trattasi dunque di riconfermare o di sostituire, nel quinquennio scolastico 1876-77 usque 1880-81 il cav. Battista Fabris, che, or non è molto, veniva eletto dal Consiglio. Il quale, poi, comprendendo l'importanza dell'Istituto tecnico (per cui la Provincia si è impegnata ad ingente annua spesa) vorrà esservi ognora degnamente rappresentata, e da chi inspirato alle idee di vero progresso materiale e civile del paese, possa far sentire in seno alla Giunta quanto ciò pur vogliasi dal Consiglio. Che se le sedute della Giunta in questi ultimi anni si fecero ognor più rare (una, dopo parecchi mesi, ebbe luogo giorni fa); ciò non toglie che l'ufficio di membro di essa non sia importante, e che non sia desiderato come nella scelta il Consiglio abbia di mira lo scopo altamente utile di sonda istruzione tecnica-professionale.

Dopo avere provveduto a codesta nomina, il Consiglio udrà comunicazione delle nomine deputate, fatte per urgenza nel 10 aprile scorso, di un membro effettivo e di un membro supplente che facessero parte della Commissione provinciale d'appello per l'applicazione delle Leggi sulle imposte dirette da esigersi nell'anno 1877. Il Ministero delle finanze aveva invitato la Deputazione a procedere a queste nomine, né ad essa conveniva, per questo solo oggetto, di chiedere una convocazione straordinaria del Consiglio. Nominò quindi a codesto ufficio il conte cav. Della Torre ed il conte cav. Groppler.

Ed un'altra comunicazione udrà il Consiglio, cioè quella della nomina dell'ingegnere Luigi Pitacco a Direttore del terzo Riparto. Se verranno chieste, la Deputazione darà la più ampia spiegazioni sull'argomento; ma la cura che sempre ebbe la Deputazione di procedere nei più stretti limiti della legalità e della giustizia, ci dà la certezza che eziandio di questa comunicazione il Consiglio si appaggerà a prenderne atto.

Piuttosto darà argomento a discussione una domanda del medico cav. dottor Borsatti, il quale (prima condotto in un Comune del Friuli), ora lo è in altro Comune della Provincia di Rovergo. Trattasi infatti di applicare al caso un Regolamento approvato dal Consiglio riguardo al diritto a pensione per parte de' medici condotti. L'or quando esisteva il Fondo territoriale, nessuna obbiezione sarebbe mosso pel passaggio di un Medico da una ad altra Provincia, dacchè le pensioni stavano a carico del suddetto Fondo. Ma oggi ciascheduna Provincia ha norme proprie. Or il medico Borsatti, che ha soddisfatto agli obblighi già impostigli dal Regolamento della Provincia di Udine, vorrebbe continuare nell'annua trattenuta di non sappiamo quante lire, per mantenersi il diritto alla pensione, legando gli anni del suo passato servizio tra noi a quelli del suo servizio nel Comune dove oggi si trova. Noi non possiamo attivedere la decisione del Consiglio; però sappiamo che altre volte in esso si fece un'ampia discussione pel Regolamento sul diritto de' Medici comunali alla pensione; quindi ai criteri in quella discussione formulati il Consiglio saprà attingere la soluzione del caso in discorso.

Dopo ciò, il Consiglio intraprenderà la trattazione degli oggetti inseriti nel suo ordine del giorno per la seduta pubblica. Ma di questi avremo ad occuparci in altri articoli, con cui ci studieremo (senza nessuna pretesa da fare suggeritori de' Consiglieri della Provincia) di attirare l'attenzione del Pubblico, e specialmente degli Elettori amministrativi, sui punti più saglienti dell'amministrazione provinciale.

G.  
(Continua).

N. 2440.

### La Deputazione Provinciale di Udine

#### Avviso

Nell'esperimento d'asta oggi tenutosi presso questo ufficio per l'appalto della manutenzione del triennio 1876-77-78 del primo tronco della strada provinciale del Monte Croce, venne provvisoriamente aggiudicata detta manutenzione a favore del sig. De Gallo Antonio fu Giovanni pel prezzo annuo di it. 1.8087.85, cioè col ribasso di it. 1.100.88 sul dato regolatore di it. 1.8188.73;

Sopra la suddetta offerta si terrà l'esperimento dei fatali che vanno a compiersi col giorno di sabato 22 corr. alle ore 12 merid. avvertendo che le migliori non potranno essere minori del ventesimo, a senso e peggio effetti.

setti dell'art. 98 del Regolamento sulla contabilità Generale dello Stato.

Restano poi ferme tutte le altre condizioni ricordate nell'avviso 12 giugno p. p. n. 1494.

Udine, 17 luglio 1876.  
Il Segretario-Capo Prov.  
MERLO

N. 2441

### Deputazione provinciale del Friuli

#### AVVISO.

Nell'esperimento d'asta oggi tenutosi presso quest'ufficio per l'appalto della manutenzione del triennio 1876-77-78 del secondo tronco della strada provinciale del Monte Croce, venne provvisoriamente aggiudicata detta manutenzione all'unico aspirante Ciani Giovanni per l'annuo canone di L. 7211.84, cioè col ribasso del 1.010 sul dato regolatore d'asta di L. 7284.18.

Sopra la suddetta offerta si terrà l'esperimento dei fatali che vanno a compiersi col giorno di sabato 22 corr. alle ore 12 meridiane, avvertendo che le migliori non potranno essere minori del ventesimo, a senso e peggio effetti dell'art. 98 del Regolamento sulla contabilità Generale dello Stato.

Restano poi ferme tutte le altre condizioni ricordate nell'avviso 12 giugno p. p. n. 1494.

Udine, 17 luglio 1876.  
Il Segretario-Capo Prov.  
MERLO.

**Di una controversia vinta in Giudizio dal Comune di Lestizza.** Per la sua importanza, anche per altri Comuni che si trovassero nel caso identico, diamo luogo alla seguente:

All'on. Sig. Cav. Pacifico Valussi, Direttore del «Giornale di Udine».

Il Verificatore sig. Morinoni chiese all'amministrazione del comune di Lestizza il pagamento di it. 1.6 per verificazione di pesi, quantunque non fosse stata eseguita perché non esistenti, sotto minaccia, in difetto, di pressurare denuncia per contravvenzione alla legge metrica.

In base al rifiuto di soddisfare a tale ingiusta e strana pretesa, la minacciata denuncia ebbe effetto, e tosto, essendo Prefetto di questa provincia il co. Bardesono, venne provocato il Decreto Reale di autorizzazione a procedere contro del Sindaco, posto a capo di quella amministrazione da circa venti anni, senza nemmeno interrogarlo sulla sussistenza o meno del fatto imputato.

Il sig. Pretore del II<sup>o</sup> Mandamento sentenziò non farsi luogo a procedere per mancanza di reato, e lodò il Sindaco che seppe difendere i diritti del Comune e far rispettare la legge. Ad onta di ciò il Pubblico Ministero rappresentato dal cav. Favaretti presentò ricorso in Cassazione, e quella suprema Magistratura emise la Sentenza qui unita.

Potendosi dalla detta Sentenza dedurre molti ed utili insegnamenti, prego V. S. di renderla di pubblica ragione unitamente alla presente.

Colla massima considerazione

Lestizza, 19 luglio 1876.  
Il Sindaco  
NICOLÒ FABRIS.

UDIENZA 31 MAGGIO 1876.  
Presidente Ghiglieri, Estensore De Donno,  
P. M. Municchi.

#### FATTO.

Ai 18 novembre 1875, il Verificatore dei pesi e misure della Provincia di Udine, elevava Verbale di contravvenzione all'art. 14 della Legge metrica del 28 luglio 1865 n. 132 contro l'Amministrazione del Municipio di Lestizza, rappresentata dal Sindaco nob. cav. Fabris Nicolò, per non avere presentato alla verificazione i pesi, dei quali doveva essere quel Municipio provveduto ai termini dell'art. 52 del Regolamento approvato con Real Decreto del 29 ottobre 1874. Si constatava nel Verbale che il Municipio di Lestizza era compreso nel Manifesto della R. Prefettura di Udine in data 16 marzo 1875. Il Verbale di contravvenzione veniva lo stesso giorno trasmesso alla Pretura di Udine e con R. Decreto del 3 febbraio 1876 s'impartiva l'autorizzazione a procedere contro del Sindaco Fabris.

Il Pretore del II<sup>o</sup> Mandamento di Udine ai 18 marzo p. p. dichiarava di non farsi luogo a procedere in confronto del nob. cav. Fabris Nicolò per insussistenza di reato.

Contro di tale Sentenza il Pubblico Ministero faceva lo stesso giorno dichiarazione di Ricorso in Cassazione, debitamente notificata alla parte, ed al 21 stesso mese ne presentava i motivi che qui si trascrivono.

« Fu violato l'art. 14 della Legge 28 luglio 1861 n. 132 perché il Pretore non ritenne obbligata alla verificazione periodica dei pesi e misure l'Amministrazione Comunale di Lestizza e per essa il suo Capo cav. Nicolò Fabris.

« Ed in fatti se l'art. 14 dell'anidetta Legge si limita a dichiarare obbligati alla periodica verificazione coloro che fanno uso di pesi e misure per la vendita e compra, o per commercio qualsiasi di mercanzie o prodotti, per la consegna delle materie da essere lavorate o ridotte ad altra forma, e per determinare la quantità di lavoro, e la mercede degli operai, l'art. 17 che più specialmente definisce quali abbiano a considerarsi utenti e ne determina le diverse categorie, colloca nella prima i pubblici Uffizi.

« Ora la denominazione di pubblici Uffizi abbraccia necessariamente tutte le Amministra-

zioni colle quali il pubblico può avere relazioni d'interessi, ossendo scopo generale della Legge quello di tutelare e garantire la sincerità delle transazioni industriali e commerciali che si fanno sotto la sfera pubblica, e di mantenere le costanti uniformità di pesi e misure.

« In forza poi dell'art. 52 del Regolamento approvato con Reale Decreto 29 ottobre 1874 N. 1288 spetta al potere Amministrativo di classificare quelli uffizi pubblici che, tenuto calcolo delle espressioni dell'art. 14 della Legge e delle consuetudini locali, deggono assoggettare alla verificazione periodica i loro pesi e misure, e nell'art. 72 di detto Regolamento i contravventori sono denunciati alla Procura Mandamentale per l'applicazione delle penali comminate dalla Legge.

« Il Manifesto in data 7 gennaio 1875 N. 647 D. III del R. Prefetto di Udine provò di comprendere in questa prima categoria degli uffizi pubblici tutte le Amministrazioni comunali della Provincia, ed una volta così formata e pubblicata la lista degli utenti, il compito dell'Autorità Giudiziaria rimaneva circoscritto al solo fatto di riconoscere se l'Amministrazione comunale di Lestizza e per essa il suo capo poteva

essere minori del ventesimo, a senso e peggio effetti dell'art. 98 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Restano poi ferme tutte le altre condizioni ricordate nell'avviso 12 giugno p. p. n. 1494.

Udine, 17 luglio 1876.  
Il Segretario-Capo Prov.  
MERLO.

**Di una controversia vinta in Giudizio dal Comune di Lestizza.** Per la sua importanza, anche per altri Comuni che si trovassero nel caso identico, diamo luogo alla seguente:

All'on. Sig. Cav. Pacifico Valussi, Direttore del «Giornale di Udine».

Il Verificatore sig. Morinoni chiese all'amministrazione del comune di Lestizza il pagamento di it. 1.6 per verificazione di pesi, quantunque non fosse stata eseguita perché non esistenti, sotto minaccia, in difetto, di pressurare denuncia per contravvenzione alla legge metrica.

In base al rifiuto di soddisfare a tale ingiusta e strana pretesa, la minacciata denuncia ebbe effetto, e tosto, essendo Prefetto di questa provincia il co. Bardesono, venne provocato il Decreto Reale di autorizzazione a procedere contro del Sindaco, posto a capo di quella amministrazione da circa venti anni, senza nemmeno interrogarlo sulla sussistenza o meno del fatto imputato.

Il sig. Pretore del II<sup>o</sup> Mandamento sentenziò non farsi luogo a procedere per mancanza di reato, e lodò il Sindaco che seppe difendere i diritti del Comune e far rispettare la legge. Ad onta di ciò il Pubblico Ministero rappresentato dal cav. Favaretti presentò ricorso in Cassazione, e quella suprema Magistratura emise la Sentenza qui unita.

Potendosi dalla detta Sentenza dedurre molti ed utili insegnamenti, prego V. S. di renderla di pubblica ragione unitamente alla presente.

Colla massima considerazione

Lestizza, 19 luglio 1876.  
Il Sindaco  
NICOLÒ FABRIS.

UDIENZA 31 MAGGIO 1876.  
Presidente Ghiglieri, Estensore De Donno,  
P. M. Municchi.

#### FATTO.

Ai 18 novembre 1875, il Verificatore dei pesi e misure della Provincia di Udine, elevava Verbale di contravvenzione all'art. 14 della Legge metrica del 28 luglio 1865 n. 132 contro l'Amministrazione del Municipio di Lestizza, rappresentata dal Sindaco nob. cav. Fabris Nicolò, per non avere presentato alla verificazione i pesi, dei quali doveva essere quel Municipio provveduto ai termini dell'art. 52 del Regolamento approvato con Real Decreto del 29 ottobre 1874. Si constatava nel Verbale che il Municipio di Lestizza era compreso nel Manifesto della R. Prefettura di Udine in data 16 marzo 1875. Il Verbale di contravvenzione veniva lo stesso giorno trasmesso alla Pretura di Udine e con R. Decreto del 3 febbraio 1876 s'impartiva l'autorizzazione a procedere contro del Sindaco Fabris.

E l'art. 11 della Legge mantiene lo stesso fondamentale concetto. *Coloro che sono tenuti alla verificazione periodica di cui all'art. 14.* Adunque è nell'art. 14 che bisogna ritrovare l'obbligo di chi sia tenuto alla verificazione annuale dei pesi e misure, e questi art. sottopone l'obbligo al fatto di far uso di pesi e misure.

Attesochè tanto lo spirito che la lettera della Legge metrica, stabilendo la contravvenzione contro chi facendo uso di pesi e misure si sottrae alla verifica annuale è utile esaminare anco da questo lato la questione.

Attesochè sta in fatto che il Municipio di Lestizza non solo non richiese il campione di cui all'art. 7 della Legge, ma non venne neppure dalla Giunta municipale, conforme al disposto dell'art. 57 del Regolamento, anuoverato tra gli utenti. La qual cosa risulta eziandio dal giudizio presso il Pretore, ove, lungi di presentare lo stato nominativo degli utenti formato dalla Giunta municipale, ai sensi dell'art. 16 di detta Legge, il verificatore si fece scudo solo del manifesto Prefettizio, il valore del quale fu sopra determinato.

E fatto non controvertito risulta pure quello che il Municipio di Lestizza non fece mai uso di pesi e misure. Sicché l'obbligo non risulta né per virtuale disposizione di Legge, né per fatto del Municipio.

Attesochè non è mestieri di esaminare la

strana e confusa considerazione sui limiti del potere giudiziario in confronto dell'amministrativo; poiché il Prefetto col menzionato manifesto fece solo quella che la Legge gli prescrive, vale a dire l'elenco delle diverse categorie soggette al pagamento di una rispettiva somma, lasciando a chi di diritto il giudicare se la persona fisica o morale, compresa nella categoria, o era tenuta in forza dell'allistamento, non oppugnato, della Giunta municipale, o per aver fatto uso di pesi e misure.

Attesochè l'argomento della autorizzazione dimostra solo l'errore del Ministero pubblico ricorrente, che lo scioglimento della garanzia equivalga a condanna, o quanto meno a riconoscimento di colpatilità. Errore che non è bisognoso di essere confutato.

Per questi motivi rigetta il ricorso.

**Da Tolmezzo** ci mandano qualche particolare sopra la visita degli On. Deputati M. Mughetti, F. Piccoli e G. Giacomelli. Gli illustri viaggiatori partirono Martedì sul far del giorno da Auronzo; valcarono a piedi la parte più alpestre del Mauria; e quindi sul mezzodì arrivarono ad Ampezzo, alcuni dei cui abitanti erano stati ad incontrarli sino a Forni di Sotto e gli accompagnarono sino al loro paese, dove fu fatta ad essi la più festosa accoglienza.

Dopo breve sosta si rimisero in viaggio, e s'incontrarono a Villa Santina con quei di Tolmezzo, i quali fecero ogni sorta di cortesie ai graditi ospiti.

Il geniale e numeroso banchetto, a cui essi furono convitati si prolungò per più ore, e la più schietta cordialità si mantenne sempre viva fra quanti vi assistevano.

Ieri i tre On. Deputati si recarono di buon mattino a Venzone, da dove intendono di proseguire il loro viaggio risalendo la vallata del Fella.

**Le decime ecclesiastiche.** Dal resoconto ufficiale delle sedute del Parlamento togliamo il seguente brano della tornata del 19 giugno, nella quale fu riferito sulla seguente petizione:

**Macchi, relatore.** Riferisco sulla petizione 12,354, colla quale il Consiglio provinciale di Udine, dietro proposta dell'egregio nostro collega Galvani, chiede l'abolizione del quartese e delle decime ecclesiastiche, in omaggio al principio che le spese per culto devono essere a carico esclusivo dei singoli credenti.

Vi è nella Provincia di Udine, come voi sate, e vi è, pur troppo, anche in altre Province d'Italia, l'antico uso che si pagano i preti colle decime, o, come là si dice, col quartese.

Il nostro collega Galvani con grande ragione ritiene che questo costumè di altri tempi, e proprio del medio evo, debba essere al più presto possibile abolito; e

Polka	Strauss
Duetto «Guglielmo Tell»	Rossini
Terzetto «Anna Bolena»	Donizetti
N. N.	N. N.
Valz	Donizetti
Potpourri «Marin Faliero»	Farbach
Polka «Il Brindisi»	
Girarro alla Fenice. Questa sera il so-	
o concerto, con nuovi pezzi di canto. Domenica 23, per fine di contratto, sarà l'ultima sera	
i signori cantanti.	

## CORRIERE DEL MATTINO

Nevesinje, Gacko e tutti i paesi situati sull'altipiano sono caduti in potere dei montenegrini che marciano ora su Mostar, senza incontrare ostacoli, Muktar volendo batterli in rasa campagna. L'attenzione generale è dunque oggi volta più alle truppe della Cernagora che alle truppe del Principe Milan, e sarà quindi interessante il rendersi conto, colle spiegazioni del gioco ufficiale montenegrino, dal contegno del principe Nicola dal principio della guerra ad oggi. Il principe Nicola si considera come il solo vittorioso, riconosciuto per tale anche dalla Serbia, e non si ritiene altrimenti alleato alla Serbia di quello che lo sia agli insorti di Bosnia e Erzegovina o della Bulgaria. Ora che noi siamo in guerra, dice il *Glas Cernagorca*, ogni nemico della Porta è in qualche modo nostro alleato; ma conchiudere formalmente un trattato colla Serbia, noi non possiamo, perché questo principato è vassallo della Porta e non può infrangere i trattati: «perciò il principe Nicola resta isolatamente». E forse per questa ragione ch'egli non si dà alcuna premura di andare a congiungersi coi serbi a Visegrad, e non si decidebbe a farlo che forse dopo aver ben varnito il piede a Mostar.

Il ministero della guerra a Belgrado continua attanto a fare supremi sforzi per rinforzare i corpi d'armata sull'Ibar, sul Timok e sulla Drina, e difatti oggi si annunzia che anche l'ultima riserva serba venne spedita al campo. Che Lesjanic e Alimpic siano per riprendere seriamente l'offensiva, si dubita; in quella vece si assicura che Zach, il quale comanda circa 8.000 uomini senza contare i volontari, ritornerà all'attacco per impadronirsi ad ogni costo di quella zona che separa il Montenegro dalla Serbia e congiunge la Bosnia alla Bulgaria. Si crede però che senza la cooperazione dei cernagorci assai difficilmente gli riuscirà l'intento: i turchi hanno assai ben fortificato Novibazar, Sjenica, Novavaros, Prepolje, Plevje e Kolacij. La notizia data oggi dal *Tagblatt* di una prossima mobilitazione dell'esercito greco non manca di una certa probabilità, se è vero che anche il governo di Bukarest siasi risolto ad un passo consimile, come ci induce a ritenere un dispaccio odierno, che nega bensì avere la Russia domandato il libero passaggio di 25.000 volontari e che il principe Carlo stia per dichiararsi sciolto da ogni dovere di vassallaggio verso il Sultano; ma non allude punto alle voci di misure militari importanti che pure corsero con persistenza e partivano da fonte attendibile. Se la Rumenia e la Grecia fanno davvero tali apparecchi, bisogna dire che, senza volere forse avventarsi ad una guerra, che non sappiamo quanto potrebbe essere tollerata dalle potenze, intendono convalidare con tali misure qualche domanda alla Porta, sia per conseguire qualche vantaggio in premio della propria neutralità, sia per migliorare le condizioni dei loro connazionali ancora soggetti al governo ottomano.

Da Costantinopoli oggi si annuncia che quel Governo ha inviato in Bulgaria Kiani Pascià, coll'incarico di reprimere gli eccessi commessi in quella provincia dai basci-buzuk e dai circassi. Un'inchiesta sarà aperta in proposito. I soldati irregolari che commettono atti di brigantaggio contro le popolazioni pacifiche saranno giustiziati sommariamente.

Fra le varie intenzioni che si attribuiscono al Ministero, vi è anche quella di prorogare la sessione prima che abbia luogo la seduta del 26 al Senato. Se questo fatto si avverasse, ci sembra certo che vorrebbe dire, che il Ministero si è deciso a ricorrere a novembre alle elezioni generali. (Lib.)

La legge sulle inserzioni legali nei bollettini delle prefetture, essendo pubblicata in data 17 luglio andrà in vigore il 17 ottobre, cioè dopo tre mesi come prescrive l'articolo 6 della legge stessa.

Da Carlsbad si annunzia, che il conte Armin è gravemente malato, e vi sono poche speranze di salvarlo.

Carote francesi! Secondo il *Gaulois*, il generale turco, comandante a Widdino, Osman Pascià sarebbe nientemeno che lo stesso Bazaine.

La *Neue Freie Presse* ha da Semlin, che da parte attendibile si annunzia da Belgrado essere stato dal governo della Rumenia accordato libero passaggio a 6000 Chassepoti, che provenienti dalla Russia erano stati trattenuti ai confini russo-rumeni, e che fra breve giungeranno a Belgrado.

In Austria si continua a spiegare molto rigore contro i serbi del Regno e i fautori dei serbi del principato. Anche Demetrio Markovich, notaio di Jankovac, accusato di mene a favore dell'Omladina, fu arrestato e tradotto a Gross-Becskerak.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 18. Il Senato discute il progetto sui gradi universitari.

Bucarest 18. Il Senato votò un indirizzo esprimendo completa devozione verso il Principe e riguardo alla politica estera accentua che la Rumenia continua la neutralità.

Costantinopoli 18. Un proclama dice: I soldati irregolari che commetteranno atti di brigantaggio e altri misfatti contro le popolazioni pacifiche, saranno arrestati e giustiziati sommariamente, tenendo i capi responsabili della loro condotta. La Porta inviò nella Bulgaria Riani pascià a fine di reprimere gli eccessi dei Basci-bozuk e dei Circassi. Cinquanta Greci si recarono ad arrolarsi, preceduti da una bandiera che portava la croce e la mazzaluna.

Bruxelles 18. Il Re è ammalato.

Costantinopoli 18. Il generale Ignatief ottenne un permesso indeterminato e si reca all'estero. Questo passo del Governo russo si considera qui come una sconfessione della politica ostile alla Turchia, sinora seguita dall'ambasciatore russo.

Londra 18. Argento fiacco ed in vista di forte ribasso, perché domani arrivano grandi quantità dall'America.

Mostar 18. La popolazione turca dei dintorni viene armata e diretta verso Blagaj. I turchi occuparono le alture, e nel piano scavano fosse ed eressero opere di difesa.

Bucarest 18. È del tutto infondata la notizia mandata da qui ai fogli vienesi, d'una richiesta della Russia per libero passaggio di 25.000 volontari, e di una imminente dichiarazione d'indipendenza della Rumenia. Le guardigioni di vari fortini turchi, giacenti sulla strada di Gacko, fuggirono assieme al Pascià nel campo trincerato, abbandonando armi e bagagli. Mostar munita in fretta dalla popolazione turca, è seriamente minacciata dai montenegrini. Si aspetta una battaglia presso Blagaj.

Vienna 18. Il supplemento serale del *Tagblatt* reca che il governo greco ha deciso di mobilizzare tutto l'esercito, e che ha spedito un agente speciale al quartier generale serbo. La *N. F. Presse* ha da Calafat che la flottiglia turca si è riunita ieri a Viddino, e che s'inoltrerà sino alle foci del Timok, per coprire il fianco destro di Osman pascià.

Londra 19. I giornali annunciano che i serbi inviarono al campo la loro ultima riserva. I montenegrini marciano sopra Mostar senza essere molestati. Muktar vuole combatterli in rasa campagna.

Belgrado 19. (*Uffiziale*) Informazioni dettagliate da Zaicar dicono che i Turchi vennero respinti il 12 corrente, ma non si è potuto inseguirli essendo sopravvenuta la notte. I prigionieri turchi della guardia imperiale dicono che battonsi per Abdul-Aziz. I telegrammi che parlano della rivolta di un distaccamento serbo, sono malevoli invenzioni. La più perfetta disciplina regna nell'esercito.

Costantinopoli 19. In seguito ad un dispaccio di lord Derby, uno dei segretari del Consolato inglese ricevette ordine di fare un'inchiesta sulle crudeltà nella Bulgaria. Intanto la Porta ordinò a Kiani di far pure una inchiesta, onde punire gli autori delle crudeltà, e mettere i prigionieri in libertà.

## ULTIME NOTIZIE

Londra 19. (Camera dei comuni). Bourke dichiara di non aver notizie più precise sulla chiamata delle riserve rumene sotto le armi. Un dispaccio di lord Elliot gli fa conoscere che il console inglese gli ha comunicato un *memorandum*, del quale però egli, Bourke, non conosce il tenore. Jenkins annunzia che interpellerà giovedì Disraeli per rilevare se la risposta data da lord Derby il 14 corrente alle depurazioni sia da riguardarsi come una dichiarazione ufficiale sull'indirizzo della politica del governo, e se lo stesso Derby nella discussione sulla questione orientale voglia fare una dichiarazione ufficiale sul motivo della presenza della squadra inglese nella baia di Bessika e sulla attività che regna negli arsenali.

Belgrado 19. (ufficiale). Altri particolari sul combattimento intorno a Saicar, del 12 luglio. Soitanto la notte impedì ai serbi di occupare le trincee. I serbi presero 190 buoi, molti cavalli e fucili abbandonati. I turchi spararono con poco successo 500 colpi di cannone.

Ragusa 19. Questo consolato ottomano è informato che ieri i turchi respinsero gli insorti da Medun e Kuce. Il principe Nicold trovasi a Bagaj, presso Mostar.

Belgrado 19. (ufficiale). Un distaccamento Serbo attaccò ieri un'alà dell'esercito di Osman Pascià e scacciò i turchi, dopo un combattimento di parecchie ore, da tre trincee; ma il nemico, avendo ricevuto grandi rinforzi, riprese le sue posizioni.

Firenze 19. La Banca nazionale italiana ha fissato il dividendo per il primo semestre del 1876 in lire 49.

Berlino 19. I giornali ufficiosi smentiscono che la mobilitazione dell'esercito rumeno abbia intenzioni aggressive.

Gibilterra 19. È arrivata la corvetta austro-ungarica *Dandolo*.

Vienna 19. S. M. l'imperatore è arrivato a Salisburgo senza alcun ministro. La città è pavimentata a festa. Ebbe luogo una manovra militare ad onta d'una pioggia ostinata. È pure arrivato un consigliere d'ambasciata russo.

Ragusa 19. I turchi concentransi a Mostar per respingere l'attacco dei montenegrini. Muktar pascià ri dirige colle sue truppe in soccorso di quest'ultimo luogo.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 luglio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Bonometro ridotto a 0°			
altezza metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.4	748.1	745.9
Umidità relativa . . .	78	55	71
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	sereno
Aqua cadente . . .	—	—	—
Vento ( direzione . . .	calma	S.	calma
Velocità chil. . .	0	0	0
Termometro centrifugo	22.8	25.9	20.8
Temperatura ( massima 29.4			
( minima 18.6			
Temperatura minima all'aperto 15.3			

## Notizie di Borsa.

BERLINO 18 luglio  
Austriache 439.50 Azioni 234.—  
Lombardie 126.— italiano 71.60

PARIGI. 18 luglio  
3.00 Francese 68.50 Obblig. ferr. Romane 230.—  
5.00 Francese 106.15 Azioni tabacchi —  
Banca di Francia — Londra vista 25.26 1/2  
Rendita Italiana 70.65 Cambio Italia 7.5/8  
Ferr. Lomb.-Ven. 161.— Cons. Ing. 93.716  
Obblig. ferr. V. E. 57.— Egiziane —  
Ferrovia Romane 57.—

LONDRA 18 luglio  
Inglese 25.3/4 a — Canali Cavour —  
Italiano 70.4 a — Obblig. —  
Spagnuolo 13.3/4 a — Merid. —  
Turco 11.4 a — Hambro —

VENEZIA, 19 luglio  
Le rendita, cogli'interessi da oggi 1 luglio, da 76.40 a — e per consegna fine corr. p. v. da 76.45 a 76.50.  
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —  
Prestito nazionale istit. — — —  
Obbligaz. Strade ferrate romane — — —  
Azioni della Banca Veneta — — —  
Azione della Ban. di Credito Ven. — — —  
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — — —  
Da 20 franchi d'oro — 21.69 21.71  
Per fine correte — — —  
Fior. aust. d'argento — 2.20 — 2.22 —  
Bausenote austriache — 2.16 — 2.17 —

Effetti pubblici ed industriali  
endita 5.00 god. 1 gen. 1876 da L. — a L. —  
pronta — — —  
fine correte — 76.45 — 76.40  
Rendita 5.00, god. 1 lug. 1876 — 74.30 — 74.25

Valute  
Pezzi da 20 franchi — 21.70 — 21.72  
Bausenote austriache — 216.50 — 217.—

## Scambi Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5 —  
Baixa Veneta 5 —  
Baixa di Credito Veneto 5 1/2 —

TRIESTE, 19 luglio  
Zecchini imperiali flor. — 1 — 5.89 —  
Corone — — —  
Da 20 franchi — 10.03 — 10.66 —  
Sovrana Inglesi — — — 1 —  
Lire Turche — 11.25 — 11.15 —  
Tallari imperiali di Maria T. — 2.22 — 2.22 —  
Argento per cento — 101.50 — 101.75 —  
Colonati di Spagna — — —  
Tallari 120 grana — — —  
Da 5 franchi d'argento — — —

VIENNA dal 18 al 19 luglio  
Metalliche 5 per cento flor. 66.75 66.—  
Prestito Nazionale — 69.80 69.—  
» del 1860 — 112.75 112.25 —  
Azioni della Banca Nazionale — 862. — 868. —  
» del Cred. a fior. 180 anni. — 146.70 144.90 —  
Londra per 10 lire sterline — 125.2 — 127. —  
Argento — 101.10 101.25 —  
Da 20 franchi — 10.02 — 10.11 —  
Zecchini imperiali — 5.84 — 5.90 —  
100 Marche Imper. — 61.75 62.30 —

## Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 18 luglio.

Frumento vecchio (ottolitro) lt. L. 22. — L. —  
» nuovo — 19.45 — 20.15 —  
Grano duro — 12.50 — 13.55 —  
Segale nuova — 12.85 — — —  
» vecchia — 11.80 — 12.15 —  
Avena — — — 11. — — —  
Sesia — — — 22. — — —  
Orzo pilato — 24. — — —  
» da pilare — 11. — — —  
Sorgozovo — — — 7. — — —  
Lupini — — — 9.70 — — —  
Saraceno — — — 12. — — —  
Fagioli (alpi, ital.) — 22.37 — 22. — —  
Miglio — — — 15. — — —  
Castagne — — — 12. — — —  
Lenti — — — 30.17 — — —  
Mistura — — — 11. — — —

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Commerciario

Attilia Mareotti moglie all'avv. Giov. Batt. Billia a 33 anni si spense ieri alle ore 2 pomeridiane. Nel chiuso orto della famiglia fu vera donna e madonna; fuori del domestico recinto come pellegrina inavvertita ella è passata. Da morbo insidioso quantunque sin dalle prime fosse a sicura morte dannata, dodici lunghi mesi nondimeno soffriva senza poter morire. Morì rassegnata, né d'altro si dolse che del dolore di lasciare vedovo il marito ed orfani quattro bambini. La pace sulla defunta è discesa, discenda ancora sui suoi cari il conforto.

N. 18819, D. IV.

## R. Prefettura della Provincia di Udine

## MANIFESTO.

Autorizzato dal Ministero dell'Interno con nota 7 corrente n. 20565-137484-16 div. V. sez. I. l'istituzione di una Farmacia in Majano, distretto di S. Daniele, chiesta con deliberazione 30 aprile p. p. di quel Consiglio Comunale, viene col manifesto presente aperto il concorso a

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

Prov. di Udine Esattoria di S. Vito

Comune di Chioms

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 18 agosto 1876 nel locale della R. Pretura, e coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura mandamentale di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente al sig. Sartori Francesco figlio di Antonio domiciliato a Settimo debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degl'immobili esposti in vendita nel Comune di Villotta.

N. 7935 c di mappa. Prato di pert. 4.72 colla rend. di l. 3.96. Confina a levante col n. 1978, ponente col n. 1980, tramonti col n. 1984.

L'asta si terrà al prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. di L. 49.02 previo il deposito di L. 2.45 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, né al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 25 agosto 1876 ed il secondo nel giorno 31 agosto 1876 nel luogo ed ora suindicate.

S. Vito, 17 luglio 1876.

L'Esattore  
SPRINGOLO

2 pubb.

Provincia di Udine. Circondario di Udine  
Municipio di Coseano

Avviso d'asta

Per miglioramento del ventesimo.

Nell'incanto oggi tenuto in questa Segreteria Comunale giusta l'avviso d'asta 24 giugno p. s., per l'appalto al miglior offerente del lavoro di riatto della strada che da Coseano mette a Cisterna, aperto sul prezzo di perizia di lire 5346.14, rimase deliberatario il signor Battigello Emilio per il prezzo di lire 5180 salvo ad esperimentare l'esito dei fatali.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi sino alle ore 2 pom. del giorno 31 luglio si accetteranno offerte non minori del ventesimo debitamente cantate col deposito di l. 540 e corredate da documenti giustificativi giusta le condizioni prestabilite nell'avviso 24 giugno e nel caso affermativo con altro avviso sarà notificato al pubblico la riapertura della gara a termini del regolamento di contabilità.

Coseano li 13 luglio 1876.

Il Sindaco  
Covassi Pietro Antonio

## ATTI GIUDIZIARI

## Bando

di accettazione ereditaria.

Il Cancelliere del Mand. di Cividale

Rende noto

che li 28 giugno p. p. da Domenico Roddaro fu Giacomo di Spessa, e da Paparotti Innocente fu Francesco di Cussignacco, quest'ultimo nell'interesse della propria figlia minore Maria, fu accettata col beneficio dell'inventario l'eredità di Roddaro Giacomo fu Antonio morto in Spessa li 27 set-

settembre 1875, in base al testamento 18 agosto 1875 atti Secl. I.

Cividale, dalla Cancelleria Mandamentale addi 6 luglio 1876.

Il Cancelliere  
FAGNANI

2 pubb.  
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONE  
DI UDINE

Bando  
per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

si rende noto che

nella residenza di questo Tribunale e nell'udienza del giorno 26 agosto p. v. ore 11 ant. della Sezione unica delle Ferie; stabilita con ordinanza 6 luglio andante

ad istanza

della r. Amministrazione del Demanio nazionale rappresentata in Udine dal r. Intendente della Provincia cav. Francesco Taini, ed in giudizio dall'avv. Alessandro Delfino qui residente, e con domicilio eletto presso lo stesso

in confronto

di De Checco Antonio fu Pietro Antonio di Chiaselis.

In seguito al preccetto 12 gennaio 1873, trascritto in questo ufficio ipoteche nel 4 aprile successivo, ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 16 gennaio 1874, notificata nel 28 febbraio successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del detto preccetto nel 2 marzo anno corrente.

Avrà luogo il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente dell'Aratorio con gelsi detto Pozzalis in mappa di Chiaselis al n. 325 di per. 4.13, pari ad are 41.30, rendita lire 3.06, confina a levante strada detta di Morsano, mezzodi Morandini Gio. Domenico di Ferdinando, ponente lo stesso Morandini, tramontana strada detta Pozzalis, pel prezzo di it. lire 742.93 e col tributo di cent. 59.

Alle seguenti

Condizioni.

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti si

attivi che passivi che vi sono inherenti senza alcuna garanzia per qualunque causa od oggetto.

2. La vendita seguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo per quale fu già deliberato l'immobile esegucato dal debitore di it. 1.742.93.

3. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a termini di legge.

4. Tutte le imposte gravanti l'ente posto all'incanto a partire dalla delibera sono a carico del compratore.

5. Sono pure a carico del compratore tutte le spese d'incanto a partire dalla sentenza di vendita.

6. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto importante l. 74.30, oltre la somma determinata nel Bando per le presunte spese.

7. Il compratore dell'immobile nei venti giorni dalla vendita definitiva dovrà pagare alla r. Amministrazione delle Finanze, senza attendere il proseguimento della graduazione quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'Amministrazione stessa per capitale, accessori e spese. In difetto di che vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge, e colla rivendita dell'immobile aggiudicatogli a sue spese e rischio, salvo l'obbligo nella esecutante amministrazione di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi, per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collocato.

A sensi quindi della condizione VI si avverte che il deposito per le spese viene in via approssimativa determinato in L. 120.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando, per la formazione della graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. dott. Settimo Tedeschi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale il 15 luglio 1876

Il Cancelliere  
Dott. LOD. MALAGUTI

## Il Sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLA NZZON

DI CONEGLIANO

premio con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito sempre che si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione fatta dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarli da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, Castelfranco Piazza C. Ceneda Marchetti L. Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Mestre C. Bettanini, Maniago C. Spellanzone, Oderzo Chinaglia, Padova Cornelio e Roberti, Portogruaro A. Malipiero, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Pasoli e Frinzi, Vicenza Dalla Vecchia.

## ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il Ristoratore dei Capelli, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbii, rinforzandone la radice, ammorbidendoli ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristoratore ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. 3. —  
N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rosseller, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovansi presso il sig. Nicolo Clain in Udine.

## AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima a prezzo di lire 2.50 al quintale (100 ck.) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per la stazione ferroviaria di Codroipo L. 2.75

id. di Casarsa L. 2.85

Trovasi inoltre un deposito di detta Calce viva, che dalle Fornaci viene spedita giorno per giorno, per vendersi a piccole partite a volontà degli acquirenti qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 13-1 al prezzo di lire 2.70 al quintale (100 ck.)

Al detto magazzino trovasi pure del KOK (carbone fossile) di primissima qualità per uso di officine ed altro al prezzo di lire 0.50 al quintale (100 ck.)

Antonio De Marco — Via del Sale N. 7.

## AVVISO.

La sottoscritta ditta si prega avvisare questo rispettabile pubblico di avere diviso di liquidare il proprio negozio di calzature sito in Via Rialto N. 9 rimetto all'Albergo Croce di Malta, e perciò offre una notabile riduzione nei prezzi assicurando anche che il detto negozio è ben fornito in ogni articolo, e quindi in caso di soddisfare ogni richiesta dei Signori compratori.

Benetto Böhm

## ARTA

(CARNIA)

## GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI e VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella salubre e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodamente mezzi di trasporto.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliosi e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS: in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenzen, vomiti, stichitezze, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesicce, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.5